

meditazioni in ordine all'individuo, alla vita sociale, ai fini dell'umanità e al destino del mondo.

Sono riflessioni scaturite dall'esame del Messaggio cristiano così come è contenuto nelle Scritture neo-testamentarie — con particolare riferimento agli Evangelii e alle Lettere Paoline — e nella predicazione apostolica dei primi secoli. Il libro vuole offrire, come dice lo stesso autore, una « summula della Legge cristiana nei riguardi dell'individuo e della società »: ed è, infatti, una organica esposizione di concetti e di considerazioni riguardanti i fondamenti della vita individuale e sociale, esaminati alla luce della Rivelazione e della predicazione cristiana.

Napoli.

L. NAPODANO

CIPOLLA C. M., *Studi di storia della moneta. I movimenti dei cambi in Italia dal secolo XIII al secolo XV*. 1948. (Pubblicazioni dell'Università di Pavia). Pavia, Garzanti, 1949.

Se certo non mancano, fra i nostri Autori, coloro che con acutezza si sono dedicati all'economia pre-capitalistica ed ai punti di contatto che essa presenta con quella capitalistica in senso stretto, bisogna dire che il volume del Cipolla occupa un posto a sè stante, in quanto ha il merito di spaziare in campo strettamente monetario, anzi statistico: qualora si interpreti l'ultima qualifica con quell'elasticità richiesta dalla scarsa disponibilità dei dati, nonchè dalla loro incompletezza e, a volte, attendibilità.

L'indagine, che si appoggia ad una vastissima bibliografia ed è suffragata dalle più accurate e minuziose ricerche su documenti originali, pubblici e privati, dell'epoca, vuol essere non solo un contributo alla storia delle monete italiane dalla metà del secolo XIII alla fine del secolo XV, ma anche e soprattutto un efficace apporto allo studio delle fluttuazioni cicliche: in modo particolare delle fluttuazioni lunghe. Argomento sempre di interessante attualità, ma che nel caso specifico, dato il periodo prescelto dall'Autore, assume notevole rilievo in quanto gli accostamenti e l'interpretazione dei pur non abbondanti dati statistici stanno a dimostrare l'esistenza

di periodi ciclici regolari anche in fase di economia pre-capitalistica mentre, in genere, i dati relativi ai movimenti ciclici si può dire non risalgono oltre il XVIII secolo.

Non poche, certo, le difficoltà per giungere, attraverso il variopinto quadro delle condizioni politiche italiane, a dare una storia concisa, ma significativa, delle fluttuazioni del valore delle varie monete: e non ultimo, fra gli ostacoli, quello rappresentato dal fatto che i dati desunti da atti di cancelleria o simili, e perciò riflettenti il cambio ufficiale, assai spesso si discostano dai dati desunti da atti privati, influenzati talvolta dalla speculazione.

E' però notevole come, ciò malgrado, l'Autore riesca a rendere palese, attraverso le serie dei dati riportati, una uniformità di andamento tra le varie piazze centro-settentrionali: le meridionali seguendo un loro comportamento assai più statico, aderente alle ristagnanti condizioni economiche e sociali.

Oggetto della ricerca sono le fluttuazioni dell'intrinseco metallico e del valore delle varie monete rispetto all'oro: trascurando le fluttuazioni della capacità di acquisto delle monete stesse rispetto alle merci. Indagine che viene agevolata dalla caratteristica saliente del sistema monetario italiano nel suo complesso, la quale consiste nella presenza, sulle varie piazze, di una moneta aurea di tipo unico (lega 24 carati, peso gr. 3,53: fiorino, ducato, bolognino, genovino) che si mantene inalterata per tutto il periodo preso in esame. Accanto a questa moneta aurea, circolavano le monete d'argento coniate in due tipi: l'uno destinato alle transazioni del commercio locale (moneta « piccola »), e l'altro destinato al grande commercio (moneta « grossa »). I corsi dei cambi che interessano il Cipolla sono quelli tra la moneta aurea e la moneta d'argento « piccola », ed essi sono riportati nella prima parte del libro, dove ogni tabella è accompagnata da tutti quei diffusi chiarimenti e notizie atti a rendere il più esatta possibile la valutazione dei cambi stessi.

L'analisi dei movimenti dei cambi e la identificazione, nell'ambito dei « movimenti secolari primari » (i quali così possono essere sintetizzati: forte ascesa fino al 1320; stabilità, pur temperata su alcuni mercati tra il 1320 e il 1400; rialzo nel secolo XV) di un alternato succedersi di fasi di rialzo

e di stabilità dei cambi, costituiscono la seconda parte del libro, nella quale si concretano le interessanti conclusioni a cui l'Autore perviene. Alcuni diagrammi ricavati direttamente dai dati a disposizione, senza che sia intervenuta alcuna manipolazione statistica, mettono in piena evidenza il succedersi di questi periodi di accelerazione e di ritardo, e non si può fare a meno di notare come, malgrado la incompletezza e la relativa comparabilità dei dati grezzi a disposizione, l'andamento dei grafici risulta strettamente omogeneo. Si veda per tutti il diagramma n. 1, che contempla il movimento dei cambi sulle piazze di Asti, Roma, Genova, Ferrara, Bologna e Lombardia.

In sostanza, possiamo dire che due sono i rilevanti risultati a cui giunge il Cipolla. Il primo consiste nell'aver delineato, con la massima esattezza compatibile con la insufficiente documentazione, la cronologia e la struttura dei cicli monetari lunghi, distinguendo in essi le fasi di rialzo e di stabilità, e contribuendo validamente a colmare una lacuna che presenta storicamente lo studio delle fluttuazioni cicliche. Il secondo nell'aver affermato, in contraddizione con la quasi totalità degli Autori che si sono occupati di storia della moneta, che, trattandosi di una società con insufficiente organizzazione creditizia e una limitata quanto anelastica produzione di metalli preziosi, le fasi di svalutazione monetaria, e quindi di rialzo dei cambi, sono indice di prosperità e di progresso economici, mentre le fasi di stabilità della moneta sono sintomo di depressione e di ristagno. Ciò che, per similitudine, non può non ricondurre la mente alle attuali e vive polemiche tra i sostenitori della politica «produttivistica» e cioè inflazionistica in senso lato, ed i sostenitori ad oltranza della stabilità del valore interno della moneta.

Torino, Università.

D. CREMONA DELLACASA

DE LOVINFOSSE H., THIBON G., *Solution Sociale* - Un vol. di pag. 163 - Waasmunster - Ed. «Les journées de Waasmunster» - 1951.

I due Autori — il secondo, Gustavo Thibon, già noto in Italia come scrittore

religioso e letterato — espongono in questo elegante volumetto le linee essenziali di una loro formula di organizzazione sociale, ispirata al principio della solidarietà degli interessi e alla carità. La loro indagine vuole essere un contributo alla ricerca della tanto sognata «terza via» tra i due opposti errori del liberalismo sfrenato e dello statalismo oppressore. Ed è una indagine condotta nelle grandi linee dei principi direttivi della sociologia cristiana.

Schematicamente, la soluzione sociale, «le tiers chemin» degli Autori presenta questi tratti essenziali:

- come affermazione basilare, il primato della persona e, per conseguenza, l'armonia tra problema economico e problema umano e la sostituzione, in una visione organica della società, dello spirito di carità all'egoismo individuale e collettivo;
- regime economico fondato sulla libertà di mercato, regolata dal potere statale, e sull'interesse del consumatore;
- sul terreno dei rapporti tra capitale e lavoro, collaborazione fraterna, salario minimo di garanzia e adeguamento costante dei salari alla produttività;
- diffusione larga della proprietà privata;
- lo Stato, liberato dalle funzioni e incrostazioni parassitarie, specie quelle di natura economica, è inteso come guida — senza paternalismi — e come stimolatore di progresso e coordinatore delle forze sociali;
- riforma fiscale diretta a procurare allo Stato, snellito nelle funzioni e nelle competenze, i mezzi per il finanziamento dei pubblici servizi;
- nel settore economico e delle organizzazioni professionali, i sindacati di categoria difenderanno gli interessi particolari dei loro membri mentre le corporazioni si occuperanno degli interessi generali della professione organizzata: arbitro su tutti, a difesa degli interessi della collettività, un potere economico (una *Magistratura economica*) indipendente dall'Autorità politica e protetto da essa.

L'ampia visione, che raccoglie e fonde anche elementi e principi noti, presenta talune ardite originalità e pagine ricche di riflessioni. E se si può dissentire, come ci è accaduto di fare, in sede teorica e in sede di concreta applicazione, da opinioni e vedute esposte, non si può non ammirare lo sforzo di pensiero compiuto dagli Autori, i quali si sono ispirati nella loro ri-